



## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: [www.arciserviziocivile.it/piemonte](http://www.arciserviziocivile.it/piemonte)

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (\*)*

Solidarietà circolare

~~3)~~ *Contesto specifico del progetto (\*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

- **Contesto**

Il progetto si svolge in due contesti profondamente diversi:

- la **provincia di Cuneo** (580.249 abitanti distribuiti su 6.905 kmq): un'ampia area che include una vasta zona alpina (50,8%) scarsamente popolata e a rischio di abbandono e una zona collinare – pianeggiante su cui sorgono alcune città di medie dimensioni, tra cui le tre coinvolte dal progetto: Cuneo (56.000 abitanti), Boves (9.725), Mondovì (22.500)

- la **Città di Torino** (840.111 abitanti): rappresenta indubbiamente l'area più densamente popolata della regione, con forti problematiche sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista sociale.

L'economia circolare in Piemonte

Con il termine economia circolare ci si riferisce al nuovo paradigma economico sviluppatosi negli ultimi anni che si contrappone al tradizionale modello di economia lineare. Il fine ultimo che si ripropone è quello di dissociare la crescita economica dall'utilizzo delle risorse. Ciò richiede da un lato di ridurre il ricorso all'estrazione di nuove materie prime, essendo la disponibilità di queste ultime di natura finita e limitata, e dall'altro di diminuire in maniera significativa la produzione di rifiuti, che smettono di essere un'esternalità negativa e vengono reimmessi nel sistema, creando cicli rigenerativi. Adottare il modello di economia circolare implica dover ripensare le diverse fasi della vita di prodotti e servizi – a partire dalla selezione delle materie prime – prestando attenzione a tutta la filiera coinvolta nel ciclo produttivo.

In seguito all'adozione del Green Deal Europeo nel dicembre del 2019, la Commissione Europea ha pubblicato nel marzo del 2020, il Piano d'Azione per l'Economia Circolare, che è stato fatto proprio dalla Regione Piemonte all'interno della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (descritta più ampiamente nella scheda di programma).

Un'indagine portata avanti nel 2021 dall'Università di Torino e da UnionCamere Piemonte sull'economia circolare in Piemonte fornisce un quadro poco ottimista sulla ricezione del tema a parte del tessuto produttivo: appare ancora scarsamente diffusa conoscenza dei principi di base dell'economia circolare – ovvero, la riduzione dei consumi di materie prime, la progettazione di prodotti con un ciclo di vita più lungo e il riciclaggio. Tra le aziende intervistate, infatti, solo il 51,8% ha dichiarato di avere familiarità con tali concetti, di cui solo il 28,2% aveva in corso delle attività. Inoltre, la stragrande maggioranza di coloro che hanno ammesso di non conoscere il tema ha dichiarato di essere poco interessata ad approfondirlo.

- **Bisogni/aspetti da innovare**

#### Spreco e penuria: il paradosso della povertà nell'abbondanza

Mentre crescono le persone che vivono in una condizione di povertà e non riescono a fare fronte alle spese per i beni di prima necessità, la nostra società spreca una quota molto consistente di cibo, con conseguenze gravi anche da un punto di vista ambientale. Questo tema è molto sentito nel momento in cui si parla di cibo ma può essere anche esteso ad altri beni primari come i vestiti (si pensi alla spesa di una famiglia con figli che deve rinnovare spesso il guardaroba per adeguarlo al loro sviluppo fisico, da un lato, e ai danni prodotti dal fenomeno del *fast fashion*, dall'altro). Tornando al cibo, è molto difficile quantificare lo spreco in un contesto urbano, essendo questo localizzato in maniera diffusa tra i diversi passaggi nella filiera produttiva. Le fasi determinanti, per quantità e possibilità di intervento, sono quelle della trasformazione industriale e della grande distribuzione organizzata: da qui provengono le percentuali più alte di eccedenze recuperate.

Sono moltissime le esperienze di recupero e redistribuzione che si stanno attivando su contesti più ridotti in dimensioni, quali i mercati rionali e gli esercizi commerciali, in particolare per quanto riguarda alimenti freschi rapidamente deperibili.

#### Le possibilità occupazionali e il ruolo del Terzo Settore

In questo contesto, una maggiore attenzione potrebbe trovarsi nel terzo settore, più interessato ai principi dell'economia circolare, che può trovare in alcune attività (soprattutto quelle legate al recupero, riuso e riciclo di oggetti che rischiano di diventare rifiuti) settori per sviluppare percorsi di inserimento lavorativo per categorie fragili (dati tratti da una ricerca di Legambiente Confcooperative in Emilia Romagna).

#### La sensibilizzazione del consumatore

I consumatori hanno un ruolo importante nel sostenere le esperienze di economia circolare. In un documento recente l'**Agenzia europea per l'ambiente (AEA)** suggerisce ai decisori politici di mettere in atto una serie di iniziative non solo legislative per sostenere il potere decisionale dei cittadini e consentire un comportamento più coerente con l'economia circolare. Nello stesso documento sono individuati alcuni elementi che possono mantenere il consumatore distante da queste pratiche:

- la carenza o mancanza di informazioni: molte persone non conoscono abbastanza i principi dell'economia circolare per orientare in tal senso i propri comportamenti
- lo stigma sociale rispetto ad alcune pratiche, come l'utilizzo di beni di seconda mano, viste come umilianti, svilenti o meno desiderabili rispetto all'acquisto di un prodotto nuovo
- la presenza di false credenze.

Quest'ultimo elemento è particolarmente evidente quando si tratta di cibo. La pratica di utilizzare prodotti alimentari "non perfetti", come un ortaggio un po' avvizzito, oppure prodotti oltre il Termine Minimo di Conservazione (da molti consumatori erroneamente interpretato come una scadenza) viene guardato con profonda diffidenza da molte persone che lo ritengono pericoloso per la salute, con la conseguenza che molto cibo perfettamente commestibile e sano viene buttato.

La legge Gadda (166/16), nata proprio come norma contro lo spreco alimentare, prevede - ad esempio - la possibilità per gli esercenti di donare prodotti prossimi al TMC o che l'hanno superato a enti no profit per la realizzazione di progetti sociali. L'esperienza di molti operatori e operatrici dei banchi alimentari riporta la difficoltà di distribuire questi prodotti e rassicurare le persone circa la loro salubrità.

• **Indicatori (situazione ex ante)**

<b>Bisogni Aspetti da innovare</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Ex ante</b>
Superare il paradosso della povertà nell'abbondanza	N. Famiglie presso le quali viene svolto il recupero da Emmaus	700
	N. Famiglie a cui vengono redistribuiti i materiali da Emmaus	225
	N. Oggetti recuperati da Emmaus	50.000
	N. Kg di materiale avviato al riciclaggio da Emmaus	106.269
	N. kg di materiale recuperato presso l'Emporio Solidale	5.000
	N. Famiglie che beneficiano dell'emporio solidale	600
	N. Kg recuperati da RePoPP in un anno	132.000
	N. Famiglie beneficiarie (media mensile)	1.900
	N. Kg recuperati da Sabato Salvacibo in una settimana	2.000
	N. volontari coinvolti nel Sabato Salvacibo	70
	N. mercati coperti dal Sabato Salvacibo	18
	N. kg recuperati al Caat in un anno	183.883
	N. associazioni a cui vengono distribuite le eccedenze del Caat	27
	N. pasti cucinati giornalmente presso il centro di trasformazione al Mercato Centrale	50
Trovare occasioni di inserimento lavorativo per persone svantaggiate	N. adulti in difficoltà inseriti nelle attività di Emmaus	14
	N. pazienti psichiatrici inseriti nelle attività di Arci Torino	5
	N. giovani adulti inviati ad Arci Torino dal Centro di mediazione penale	5
Maggiore informazione e sensibilizzazione sui temi dell'economia circolare	N. rifugiati e richiedenti asilo inseriti nelle attività di Eco dalle Città	15
	N. di persone raggiunte dalla campagna di sensibilizzazione sui principi dell'economia circolare	-
	N. di persone raggiunte dalla campagna contro lo spreco di cibo	-

3.2) *Destinatari del progetto (\*)*

Sono destinatari diretti del progetto:

- 300 famiglie che usufruiscono dei mercatini dell'usato a Boves, Cuneo e Mondovì
- 15 adulti in difficoltà che lavorano presso i mercatini di Emmaus
- 800 famiglie che usufruiscono dell'emporio solidale di Arci Torino
- 5 pazienti psichiatrici inseriti lavorativamente da Arci Torino
- 7 giovani adulti inviati presso Arci Torino dal Centro di Mediazione Penale
- 2.500 famiglie che ricevono cibo attraverso il progetto RePoPP
- 4.000 famiglie che ricevono cibo attraverso le associazioni beneficiarie della Carovana Salvacibo
- 150 persone senza dimora che ricevono i pasti cucinati da Eco delle Città
- 20 rifugiati e richiedenti asilo che sono inseriti lavorativamente nelle attività di Eco dalle Città
- 10.000 persone raggiunte dalla campagna di sensibilizzazione sull'economia circolare
- 2.000 persone raggiunte dalla campagna contro lo spreco di cibo

Sono beneficiari indiretti tutti coloro che vivono a Cuneo, Boves, Mondovì e Torino che traggono vantaggi dalla riduzione dei rifiuti e dello spreco nelle loro comunità.

4) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

• **Obiettivo**

*Solidarietà circolare* ha come obiettivo diffondere i principi dell'economia circolare, attraverso il rafforzamento di esperienze locali e la creazione di campagne di comunicazione.

Si inserisce nel programma *Change Climate Change 2024*, che ha come ambito di azione “*Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo*” e risponde ai seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

- *13 - Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico: Solidarietà Circolare* vuole sensibilizzare i cittadini per portarli a scegliere comportamenti vanno nell'ottica del contrasto al cambiamento climatico
- *12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo:* il progetto promuove l'esempio dell'economia circolare come strumento di sviluppo economico e sociale rispettoso dell'ambiente

La coprogettazione tra i tre enti – resa possibile dalla comunanza di valori e principi, testimoniata dalla comune adesione ad Arci Servizio Civile – nasce dalla volontà di mettere insieme tre soggetti che coniugano il contrasto alle disuguaglianze sociali con l'azione a favore della giustizia climatica. Tutti gli enti partono dal risemantizzare il concetto di “rifiuto” che, da ultimo e definitivo passaggio del modello economico lineare, diventa il punto di partenza per un nuovo progetto e ciclo di vita. Da problema ambientale e simbolo di ingiustizia sociale il rifiuto si trasforma in una risorsa per un ciclo produttivo improntato alla solidarietà e all'inclusione delle persone più fragili. Nello specifico:

- **Emmaus** dirige tre mercatini dell'usato a Boves, Cuneo e Mondovì in cui sono impiegati adulti in difficoltà
- **Arci Torino** dirige un emporio solidale di vestiti, libri, arredi per la casa e prodotti per l'infanzia a Torino in cui sono impiegati pazienti psichiatrici e giovani adulti che hanno avuto condanne dal Tribunale dei minori
- **Eco dalle Città** promuove azioni volte al recupero di eccedenze alimentari presso i mercati rionali e il mercato ortofrutticolo in cui sono impiegati rifugiati e richiedenti asilo
- tutte le realtà insieme organizzeranno una campagna di comunicazione sui temi dell'economia circolare
- **Arci Torino** ed **Eco dalle Città** cooperano in azioni volte a contrastare lo spreco alimentare.

• **Indicatori (situazione a fine progetto)**

<b>Bisogni Aspetti da innovare</b>	<b>Aree di azione</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Ex ante</b>	<b>Ex post</b>
Superare il paradosso della povertà nell'abbondanza	Implementazione di progettualità volte a ridurre i rifiuti, dando una seconda vita a beni e prodotti	N. Famiglie presso le quali viene svolto il recupero da Emmaus	700	800

	che altrimenti sarebbero buttati via	N. Famiglie a cui vengono redistribuiti i materiali da Emmaus	225	300
		N. Oggetti recuperati da Emmaus	50.000	60.000
		N. Kg di materiale avviato al riciclaggio da Emmaus	106.269	110.000
		N. kg di materiale recuperato presso l'Emporio Solidale	5.000	7.000
		N. Famiglie che beneficiano dell'emporio solidale	600	800
	Implementazione di progettualità contro lo spreco alimentare	N. Kg recuperati da RePoPP in un anno	132.000	150.000
		N. Famiglie beneficiarie (media mensile)	1.900	2.500
		N. Kg recuperati da Sabato Salvacibo in una settimana	2.000	3.000
		N. volontari coinvolti nel Sabato Salvacibo	70	100
		N. mercati coperti dal Sabato Salvacibo	18	25
		N. kg recuperati al Caat in un anno	183.883	200.000
		N. associazioni a cui vengono distribuite le eccedenze del Caat	27	30
		N. pasti cucinati giornalmente presso il centro di trasformazione al Mercato Centrale	50	100
	Trovare occasioni di inserimento lavorativo per persone svantaggiate	Inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle attività di economia circolare	N. adulti in difficoltà inseriti nelle attività di Emmaus	14
N. pazienti psichiatriche inseriti nelle attività di Arci Torino			5	5
N. giovani adulti inviati ad Arci Torino dal Centro di mediazione penale			5	7
N. rifugiati e richiedenti asilo inseriti nelle attività di Eco dalle Città			15	20
Maggiore informazione e sensibilizzazione sui temi dell'economia circolare	Attività di sensibilizzazione rivolte a consumatori e beneficiari delle altre azioni progettuali	N. di persone raggiunte dalla campagna di sensibilizzazione sui principi dell'economia circolare	-	10.000
		N. di persone raggiunte dalla campagna contro lo spreco di cibo	-	2.000

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

## **Area 1.1 – Implementazione di progettualità volte a ridurre i rifiuti, dando una seconda vita a beni e prodotti che altrimenti sarebbero buttati via**

Azione 1.1.1 – I mercatini solidali dell’usato di Emmaus a Cuneo, Boves e Mondovì.

Emmaus gestisce tre punti vendita in cui è possibile acquistare una merceologia piuttosto vasta che spazia dai vestiti agli arredi per la casa, dai libri ai mobili. Tutti i prodotti sono raccolti da volontari e operatori dell’associazione in varie occasioni (svuoto cantine, rinnovo di uffici, donazioni), successivamente vengono lavati ed eventualmente riparati.

*Sede di attuazione: Emmaus*

*Partner: Associazione Qui e là*

Attività 1.1.1.1 – Recupero dei prodotti

Attività 1.1.1.2 – Organizzazione di giornate di raccolta di donazioni di beni

Attività 1.1.1.3 – Lavaggio e riparazione dei beni

Attività 1.1.1.4 – Periodico riallestimento della sede (ad esempio cambio stagione)

Attività 1.1.1.5 – Apertura e gestione del mercatino

Azione 1.1.2 – L’emporio solidale dell’Anatra Zoppa

Arci Torino gestisce uno snodo di distribuzione alimentare in collaborazione con la Città di Torino, presso lo stesso spazio è stato allestito un emporio di vestiti, libri, arredi per la casa (stoviglie, pentole) e prodotti per l’infanzia (giocattoli, fasciatoi, culle, passeggini) a cui le famiglie possono accedere gratuitamente su segnalazione dei Servizi Sociali della Città. Ogni famiglia può prendere un numero di beni variabile a seconda della condizione socio-economica (n. di componenti, presenza di neonati o bambini, ecc..).

*Sede di attuazione: Arci Torino*

*Partner: Il Pane e le Rose*

Attività 1.1.2.1 - Organizzazione di giornate di raccolta di donazioni di beni

Attività 1.1.2.2 – Selezione e pulizia dei beni donati

Attività 1.1.2.3 - Periodico riallestimento della sede (ad esempio cambio stagione)

Attività 1.1.2.4 – Apertura e gestione dell’emporio

## **Area 1.2 – Implementazione di progettualità contro lo spreco alimentare**

Azione 1.2.1– Progetto Re.PoPP

Il progetto riguarda alcuni mercati rionali della zona Nord di Torino e prevede il recupero dei prodotti alimentari che andrebbero buttati a fine mercato da parte dei volontari e operatori dell’associazione Eco dalle Città. L’azione si ripete tutti i giorni dal lunedì al sabato. I prodotti recuperati vengono poi distribuiti a persone in condizioni di difficoltà economica oppure portati al centro di trasformazione al Mercato Centrale.

*Sede di attuazione: Eco dalle Città*

Attività 1.2.1.1 – Tenuta dei rapporti con i mercatali

Attività 1.2.1.2 – Recupero, distribuzione e trasporto delle rimanenze al centro di trasformazione

Attività 1.2.1.3 – Comunicazione del progetto

Azione 1.2.2 – Sabato Salvacibo

Ogni sabato associazioni e gruppi di volontari si distribuiscono per i mercati della Città di Torino per recuperare i prodotti alimentari che andrebbero buttati a fine mercato. Tali prodotti vengono poi redistribuiti a persone in condizione di povertà.

*Sede di attuazione: Eco dalle Città, Arci Torino*

- Attività 1.2.2.1 – Coordinamento delle realtà aderenti
- Attività 1.2.2.2 – Realizzazione delle attività di recupero
- Attività 1.2.2.3 – Comunicazione

**Azione 1.2.3 – Carovana Salvacibo**

Ogni martedì gli operatori e i volontari di Eco dalle Città si recano presso il CAAT (Mercato Ortofrutticolo di Torino) per recuperare frutta e verdura dai grossisti. I prodotti vengono poi distribuiti tra associazioni che si occupano di distribuzione di cibo e ristorazione sociale

*Sede di attuazione: Eco dalle Città*

- Attività 1.2.3.1 – Tenuta dei rapporti con il CAAT, i grossisti e le altre associazioni che fanno recupero nella struttura
- Attività 1.2.3.2 – Realizzazione delle attività di recupero e distribuzione dei prodotti
- Attività 1.2.3.3 – Monitoraggio e compilazione dei documenti per far ottenere le esenzioni fiscali ai grossisti
- Attività 1.2.3.4 – Comunicazione

**Azione 1.2.4 – Centro di trasformazione**

I prodotti alimentari che non si riescono a distribuire direttamente vengono portati al Centro di trasformazione presso il Mercato Centrale di Torino, dove vengono cucinati e trasformati in monoporzioni e succhi di frutta freschi, che vengono distribuiti a persone senza dimora.

*Sede di attuazione: Eco dalle Città*

- Attività 1.2.4.1 – Selezione, lavorazione e sporzionamento dei prodotti
- Attività 1.2.4.2 - Comunicazione

## **Area 2.1 – Inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle attività di economia circolare**

**Azione 2.1.1 – Inserimento di adulti in difficoltà (senza dimora, persone con passato di dipendenza o di detenzione) presso i mercatini dell'usato di Emmaus.** L'associazione nasce proprio con l'obiettivo di offrire alle persone in difficoltà un inserimento lavorativo, accompagnato anche da un percorso di vita comunitario presso la struttura dell'ente a Boves.

*Sede di attuazione: Emmaus*

- Attività 2.1.1.1 – Contatto con servizi sociali, comunità per persone con dipendenze, ecc.. per l'individuazione delle persone da inserire. Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono
- Attività 2.1.1.2 – Formazione
- Attività 2.1.1.3 – Inserimento lavorativo
- Attività 2.1.1.4 – Monitoraggio

**Azione 2.1.2 – Inserimento di pazienti psichiatrici e di giovani adulti in messa alla prova presso l'emporio solidale dell'Anatra Zoppa**

*Sede di attuazione: Arci Torino*

*Partner: Il Pane e le Rose*

Attività .2.1.2.1 – Contatto con ASL e Centro di Mediazione Penale per l'individuazione delle persone da inserire. Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono

Attività 2.1.2.2 – Formazione

Attività 2.1.2.3 – Inserimento lavorativo

Attività 2.1.2.4 – Monitoraggio

Azione 2.1.3 – Inserimento di rifugiati e richiedenti asilo presso le progettualità di Eco dalle Città

*Sede di attuazione: Eco dalle Città*

Attività .2.1.3.1 – Contatto con enti che si occupano di accoglienza per l'individuazione delle persone da inserire. Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono

Attività 2.1.3.2 – Formazione

Attività 2.1.3.3 – Inserimento lavorativo

Attività 2.1.3.4 – Monitoraggio

### **Area 3.1 – Attività di sensibilizzazione rivolte a consumatori e beneficiari delle altre azioni progettuali**

Azione 3.1.1 – Campagna di comunicazione contro la cultura dello spreco, a favore del riciclo, recupero e riuso dei beni. La campagna metterà in luce i principi dell'economia circolare, indicando comportamenti virtuosi da parte del consumatore e fornendo informazioni su come verificare e monitorare l'impatto delle proprie scelte di consumo

*Sede di attuazione: tutte*

Attività 3.1.1.1 – Individuazione dei contenuti della campagna

Attività 3.1.1.2 – Individuazione dell'idea grafica e delle strategie comunicative

Attività 3.1.1.3 – Preparazione dei materiali

Attività 3.1.1.4 – Distribuzione e diffusione dei materiali

Attività 3.1.1.5 – Organizzazione di eventi

Azione 3.1.2 – Produzione di materiali specifici sul recupero del cibo, per fornire informazioni corrette rispetto al valore del Termine Minimo di Conservazione, dare consigli sulla riduzione degli sprechi domestici (utilizzando parti di ortaggi che normalmente vengono buttate) e combattere alcune false credenze sulla conservazione dei cibi.

*Sede di attuazione: Eco dalle Città e Arci Torino*

Attività 3.1.2.1 – Individuazione dei contenuti della campagna

Attività 3.1.2.2 – Individuazione dell'idea grafica e delle strategie comunicative

Attività 3.1.2.3 – Preparazione dei materiali

Attività 3.1.2.4 – Distribuzione e diffusione dei materiali

Attività 3.1.2.5 – Organizzazione di eventi e laboratori



5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Area 1.1 – Implementazione di progettualità volte a ridurre i rifiuti, dando una seconda vita a beni e prodotti che altrimenti sarebbe buttati via</b>												
Azione 1.1.1 – I mercatini solidali dell’usato di Emmaus a Cuneo, Boves e Mondovì												
Attività 1.1.1.1 – Recupero dei prodotti												
Attività 1.1.1.2 – Organizzazione di giornate di raccolta di donazioni di beni												
Attività 1.1.1.3 – Lavaggio e riparazione dei beni												
Attività 1.1.1.4 – Periodico riallestimento della sede (ad esempio cambio stagione)												
Attività 1.1.1.5 – Apertura e gestione del mercatino												
Azione 1.1.2 – L’emporio solidale dell’Anatra Zoppa												
Attività 1.1.2.1 - Organizzazione di giornate di raccolta di donazioni di beni												
Attività 1.1.2.2 – Selezione e pulizia dei beni donati												
Attività 1.1.2.3 - Periodico riallestimento della sede (ad esempio cambio stagione)												
Attività 1.1.2.4 – Apertura e gestione dell’emporio												
<b>Area 1.2 – Implementazione di progettualità contro lo spreco alimentare</b>												
Azione 1.2.1– Progetto Re.PoPP												
Attività 1.2.1.1 – Tenuta dei rapporti con i mercatali												
Attività 1.2.1.2 – Recupero, distribuzione e trasporto delle rimanenze al centro di trasformazione												
Attività 1.2.1.3 – Comunicazione del progetto												
Azione 1.2.2 – Sabato Salvacibo												
Attività 1.2.2.1 – Coordinamento delle realtà aderenti												

Attività 1.2.2.2 – Realizzazione delle attività di recupero														
Attività 1.2.2.3 – Comunicazione														
Azione 1.2.3 – Carovana Salvacibo														
Attività 1.2.3.1 – Tenuta dei rapporti con il CAAT, i grossisti e le altre associazioni che fanno recupero nella struttura														
Attività 1.2.3.2 – Realizzazione delle attività di recupero e distribuzione dei prodotti														
Attività 1.2.3.3 – Monitoraggio e compilazione dei documenti per far ottenere le esenzioni fiscali ai grossisti														
Attività 1.2.3.4 – Comunicazione														
Azione 1.2.4 – Centro di trasformazione														
Attività 1.2.4.1 – Selezione, lavorazione e sporzionamento dei prodotti														
Attività 1.2.4.2 - Comunicazione														
<b>Area 2.1 – Inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle attività di economia circolare</b>														
Azione 2.1.1 – Inserimento di adulti in difficoltà presso i mercatini dell’usato di Emmaus														
Attività .2.1.1.1 – Contatto con servizi sociali, comunità per persone con dipendenze, ecc.. per l’individuazione delle persone da inserire. Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono														
Attività 2.1.1.2 – Formazione														
Attività 2.1.1.3 – Inserimento lavorativo														
Attività 2.1.1.4 – Monitoraggio														
Azione 2.1.2 – Inserimento di pazienti psichiatrici e di giovani adulti in messa alla prova presso l’emporio solidale dell’Anatra Zoppa														
Attività .2.1.2.1 – Contatto con ASL e Centro di Mediazione Penale per l’individuazione delle persone da inserire. Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono														
Attività 2.1.2.2 – Formazione														
Attività 2.1.2.3 – Inserimento lavorativo														

Attività 2.1.2.4 – Monitoraggio													
Azione 2.1.3 – Inserimento di rifugiati e richiedenti asilo presso le progettualità di Eco dalle Città													
Attività 2.1.3.1 – Contatto con enti che si occupano di accoglienza per l'individuazione delle persone da inserire. Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono													
Attività 2.1.3.2 – Formazione													
Attività 2.1.3.3 – Inserimento lavorativo													
Attività 2.1.3.4 – Monitoraggio													
<b>Area 3.1 – Attività di sensibilizzazione rivolte a consumatori e beneficiari delle altre azioni progettuali</b>													
Azione 3.1.1 – Campagna di comunicazione contro la cultura dello spreco													
Attività 3.1.1.1 – Individuazione dei contenuti della campagna													
Attività 3.1.1.2 – Individuazione dell'idea grafica e delle strategie comunicative													
Attività 3.1.1.3 – Preparazione dei materiali													
Attività 3.1.1.4 – Distribuzione e diffusione dei materiali													
Attività 3.1.1.5 – Organizzazione di eventi													
Azione 3.1.2 – Produzione di materiali specifici sul recupero del cibo													
Attività 3.1.2.1 – Individuazione dei contenuti della campagna													
Attività 3.1.2.2 – Individuazione dell'idea grafica e delle strategie comunicative													
Attività 3.1.2.3 – Preparazione dei materiali													
Attività 3.1.2.4 – Distribuzione e diffusione dei materiali													
Attività 3.1.2.5 – Organizzazione di eventi e laboratori													
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>													
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto													
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto													
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma													

Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	■												
Attività di rendicontazione programma/progetti												■	■
Formazione Specifica	■	■	■	■	■	■	■	■	■				
Formazione Generale	■	■	■	■	■	■							
Monitoraggio operatori volontari		■				■	■				■	■	
Monitoraggio OLP											■	■	
Tutoraggio											■	■	■

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Parte delle attività svolte dall'operatore volontario potrà essere effettuata "da remoto", nel limite massimo del 30% delle ore. In tal caso saranno forniti all'operatore gli strumenti necessari per effettuare il servizio.	
<b>SEDE DI ATTUAZIONE: TUTTE (tutti i volontari)</b>	
<b>Azione 3.1.1 – Campagna di comunicazione contro la cultura dello spreco</b>	
3.1.1.1. Individuazione dei contenuti della campagna	I volontari potranno partecipare alle riunioni e saranno eventualmente impiegati nella stesura di report.  Le sedi opereranno tutte insieme
3.1.1.2 Individuazione dell'idea grafica e delle strategie comunicative	
3.1.1.3 Preparazione dei materiali	I volontari non saranno coinvolti in questa azione
3.1.1.4 Distribuzione e diffusione dei materiali	I volontari si occuperanno della diffusione dei contenuti sui canali social e sui siti dedicati ai progetti, collaboreranno con l'ufficio stampa per il lancio e cureranno la distribuzione cartacea dei materiali.  Le sedi agiscono autonomamente, con un coordinamento tra le azioni
3.1.1.5 Organizzazione di eventi	I volontari sono coinvolti nella programmazione e realizzazione degli eventi (contatto degli ospiti, organizzazione accoglienza, prenotazione sale, ecc..) e nella comunicazione dell'evento (promozione dell'evento e documentazione durante l'evento). Inoltre, sarà richiesta la loro presenza durante gli incontri.  Le sedi agiscono autonomamente, con un coordinamento tra le azioni
<b>SEDE DI ATTUAZIONE: ARCI TORINO E ECO DALLE CITTA' (tutti i volontari)</b>	
<b>Azione 1.2.2 – Sabato Salvacibo</b>	
1.2.2.1 Coordinamento delle realtà aderenti	I volontari contribuiranno nel coordinamento logistico: convocazione e report delle riunioni, condivisione di informazioni, ecc...  Questa azione viene svolta solo dalla sede di Eco dalle Città
1.2.2.2 Realizzazione delle attività di recupero	I volontari contribuiranno nelle attività di recupero nei mercati: distribuzione di volantini ai mercatali, ritiro delle cassette, allestimento dello spazio per la distribuzione.  Questa azione viene svolta in modo autonomo delle sedi nei mercati a loro assegnati
1.2.2.3 Comunicazione	I volontari si occupano documentare l'attività, raccogliere le informazioni e le foto dai vari mercati, aggiornare le grafiche con i dati e produrre periodicamente articoli sul sito Eco dalle Città  Questa azione viene svolta solo dalla sede di Eco dalle Città

<b>Azione 3.1.2 – Produzione di materiali specifici sul recupero del cibo</b>	
3.1.2.1 Individuazione dei contenuti della campagna	I volontari potranno partecipare alle riunioni e saranno eventualmente impiegati nella stesura di report.  Le sedi opereranno tutte insieme
3.1.2.2 Individuazione dell'idea grafica e delle strategie comunicative	
3.1.2.3 Preparazione dei materiali	I volontari non saranno coinvolti in questa azione
3.1.2.4 Distribuzione e diffusione dei materiali	I volontari si occuperanno della diffusione dei contenuti sui canali social e sui siti dedicati ai progetti, collaboreranno con l'ufficio stampa per il lancio e cureranno la distribuzione cartacea dei materiali.  Le sedi agiscono autonomamente, con un coordinamento tra le azioni
3.1.2.5 Organizzazione di eventi e laboratori	I volontari sono coinvolti nella programmazione e realizzazione degli eventi (contatto degli ospiti, organizzazione accoglienza, prenotazione sale, ecc..) e nella comunicazione dell'evento (promozione dell'evento e documentazione durante l'evento). Inoltre, sarà richiesta la loro presenza durante gli incontri.  Le sedi agiscono autonomamente, con un coordinamento tra le azioni
<b>SEDE DI ATTUAZIONE: EMMAUS (tutti i volontari)</b>	
<b>Azione 1.1.1 – I mercatini solidali dell'usato di Emmaus a Cuneo, Boves e Mondovì</b>	
1.1.1.1 Recupero dei prodotti	Gli Op. volontari saranno coinvolti nella segreteria organizzativa: contatti con provati che vogliono dare via alcuni beni, organizzazione dei turni dei lavoratori e dei volontari. Inoltre, è possibile che sia chiesto loro di accompagnare uno dei dipendenti nelle attività di recupero.
1.1.1.2 Organizzazione di giornate di raccolta di donazioni di beni	Gli Op. volontari si occupano della comunicazione (diffusione delle grafiche sull'evento, invio di comunicati alla stampa locale, ecc..) e dell'organizzazione logistica (allestimento della sede, presenza durante la raccolta, catalogazione, ecc...)
1.1.1.3 Lavaggio e riparazione dei beni	Gli Op. volontari non sono coinvolti in questa fase
1.1.1.4 Periodico riallestimento della sede (ad esempio cambio stagione)	Gli Op. volontari supportano nella catalogazione dei prodotti e nell'allestimento delle sedi
1.1.1.5 Apertura e gestione del mercatino	Gli Op. Volontari affiancheranno i dipendenti e i volontari nella gestione dei mercatini
<b>Azione 2.1.1 – Inserimento di adulti in difficoltà presso i mercatini dell'usato di Emmaus</b>	
2.1.1.1 Contatto con servizi sociali, comunità per persone con dipendenze, ecc.. per	Gli Op. Volontari saranno coinvolti nella segreteria organizzativa: calendarizzazione delle riunioni e delle formazioni, produzione e invio di fogli firma, archiviazione di documenti

l'individuazione delle persone da inserire. Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono	
2.1.1.2 Formazione	
2.1.1.3 Inserimento lavorativo	
2.1.1.4 Monitoraggio	
<b>SEDE DI ATTUAZIONE: ARCI TORINO (tutti i volontari)</b>	
<b>Azione 1.1.2 – L'emporio solidale dell'Anatra Zoppa</b>	
1.1.2.1 Organizzazione di giornate di raccolta di donazioni di beni	Gli Op. volontari si occupano della comunicazione (diffusione delle grafiche sull'evento, invio di comunicati alla stampa locale, ecc..) e dell'organizzazione logistica (allestimento della sede, presenza durante la raccolta, catalogazione, ecc...)
1.1.2.2 Selezione e pulizia dei beni donati	Gli Op. volontari non sono coinvolti in questa fase
1.1.2.3 Periodico riallestimento della sede (ad esempio cambio stagione)	Gli Op. volontari supportano nella catalogazione dei prodotti e nell'allestimento delle sedi
1.1.2.4 Apertura e gestione dell'emporio	Gli Op. Volontari affiancheranno i dipendenti e i volontari nella gestione dell'emporio
<b>Azione 2.1.2 – Inserimento di pazienti psichiatrici e di giovani adulti in messa alla prova presso l'emporio solidale dell'Anatra Zoppa</b>	
2.1.2.1 Contatto con ASL e Centro di Mediazione Penale per l'individuazione delle persone da inserire. Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono	Gli Op. Volontari saranno coinvolti nella segreteria organizzativa: calendarizzazione delle riunioni e delle formazioni, produzione e invio di fogli firma, archiviazione di documenti
2.1.2.2 Formazione	
2.1.2.3 Inserimento lavorativo	
2.1.2.4 Monitoraggio	
<b>SEDE DI ATTUAZIONE: ECO DALLE CITTA' (tutti i volontari)</b>	
<b>Azione 1.2.1– Progetto Re.PoPP</b>	
1.2.1.1 Tenuta dei rapporti con i mercatali	I volontari contribuiranno nel coordinamento logistico: convocazione e report delle riunioni, condivisione di informazioni, ecc...

1.2.1.2 Recupero, distribuzione e trasporto delle rimanenze al centro di trasformazione	I volontari contribuiranno nelle attività di recupero nei mercati: distribuzione di volantini ai mercatali, ritiro delle cassette, allestimento dello spazio per la distribuzione.
1.2.1.3 Comunicazione del progetto	I volontari si occupano documentare l'attività, raccogliere le informazioni e le foto dai vari mercati, aggiornare le grafiche con i dati e produrre periodicamente articoli sul sito Eco dalle Città
<b>Azione 1.2.3 – Carovana Salvacibo</b>	
1.2.3.1 Tenuta dei rapporti con il CAAT, i grossisti e le altre associazioni che fanno recupero nella struttura	I volontari contribuiranno nel coordinamento logistico: convocazione e report delle riunioni, condivisione di informazioni, ecc...
1.2.3.2 Realizzazione delle attività di recupero e distribuzione dei prodotti	I volontari potranno accompagnare uno degli operatori nell'attività di recupero e supportare, soprattutto negli aspetti amministrativi (compilazione dei documenti di trasporto, ecc..)
1.2.3.3 Monitoraggio e compilazione dei documenti per far ottenere le esenzioni fiscali ai grossisti	I volontari supporteranno nella produzione dei documenti
1.2.3.4 Comunicazione	I volontari si occupano documentare l'attività, aggiornare le grafiche con i dati e produrre periodicamente articoli sul sito Eco dalle Città
<b>Azione 1.2.4 – Centro di trasformazione</b>	
1.2.4.1 Selezione, lavorazione e sporzionamento dei prodotti	I volontari non saranno coinvolti in quest'attività
1.2.4.2 Comunicazione	I volontari si occupano documentare l'attività, aggiornare le grafiche con i dati e produrre periodicamente articoli sul sito Eco dalle Città
<b>Azione 2.1.3 – Inserimento di rifugiati e richiedenti asilo presso le progettualità di Eco dalle Città</b>	
2.1.3.1 Contatto con enti che si occupano di accoglienza Realizzazione di colloqui con i possibili lavoratori e le persone che li seguono	Gli Op. Volontari saranno coinvolti nella segreteria organizzativa: calendarizzazione delle riunioni e delle formazioni, produzione e invio di fogli firma, archiviazione di documenti
2.1.3.2 Formazione	
2.1.3.3 Inserimento lavorativo	
2.1.3.4 Monitoraggio	

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

Sede: Arci Torino			
N°	Professionalità	Ruolo interno al progetto	Azioni



1	Presidente	Rapporti con le istituzioni e i partner	Trasversale rispetto alle attività
1	Segretaria amministrativa	Rendicontazione Aspetti amministrativi	
1	Project manager	Coordinamento attività e monitoraggio dell'andamento del progetto	
1	Responsabile comunicazione	Gestione della comunicazione Diffusione dei risultati Preparazione dei materiali	
1	Grafico	Preparazione dei materiali	
1	Fotografo - Videomaker	Diffusione dei risultati	
1	Coordinatore dei volontari	Supervisione della call Organizzazione delle assemblee e delle formazioni	Azione 1.1.2 Azione 1.2.2
2	Operatori degli snodi di Torino Solidale	Organizzazione delle attività di recupero Supervisione delle attività che riguardano i beneficiari degli snodi	Azione 1.1.2 Azione 1.2.2 Azione 2.1.2
50	Volontari	Presenza nell'emporio e nel recupero durante il Sabato Salvacibo	Azione 1.1.2 Azione 1.2.2
<b>Sede: Eco dalle Città</b>			
1	Presidente	Rapporti con le istituzioni e i partner	Trasversale rispetto alle attività
1	Segretaria amministrativa	Rendicontazione Aspetti amministrativi	
1	Project manager	Coordinamento e monitoraggio attività	
1	Responsabile comunicazione	Gestione della comunicazione Diffusione dei risultati Preparazione dei materiali	
1	Grafico	Preparazione dei materiali	
1	Fotografo - Videomaker	Diffusione dei risultati	
10	Operatori impiegati nella distribuzione delle eccedenze alimentari	Organizzazione delle attività di recupero	Azione 1.2.1 Azione 1.2.2 Azione 1.2.3
25	Volontari	Presenza nelle attività di recupero e distribuzione	Azione 1.2.4
2	Cuochi	Gestione del centro di trasformazione	Azione 1.2.4
<b>Sede: Emmaus</b>			
1	presidente associazione	Rapporto con i partner e le istituzioni	Trasversale alle azioni
1	segretaria	Gestione economica e amministrativa dell'associazione	
1	gestore dei negozi	Gestione dei punti vendita	
1	autista	Recupero degli oggetti	Azione 1.1.1 Azione 1.2.1
60	volontari	Supporto a tutte le attività della comunità	
14	adulti in difficoltà in inserimento lavorativo		

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>Sede: Arci Torino</b>		
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Numero</b>	<b>Attività</b>
Postazioni con computer collegati a Internet e linea telefonica, forniti del pacchetto Office e della Suite Adobe	1	Realizzazione attività correlate quali: redazione documenti, elaborazione volantini e altro materiale di comunicazione, contatti email con associazioni, circoli e destinatari intervento, aggiornamento sito e gestione social network
PC portatili per il lavoro in remoto	1	
Stampante Konica Minolta c220	1	Stampa materiali comunicativi a colori, di diversi formati, in buona qualità
Bloc notes, penne, matite		Prendere note, appunti, stesura documenti
Fotocamera	1	Documentazione foto e video delle attività
Sito internet, pagine facebook, account twitter e instagram, newsletter		Diffusione delle attività del progetto, dei materiali delle campagne di comunicazione
Sala riunioni	1	Realizzazione di riunioni di ideazione e organizzative
Sala polivalente, attrezzata per proiezioni e iniziative pubbliche, capienza 50 persone.	1	Ospitare gli incontri di formazione
Stanza per l'emporio	1	Distribuzione degli oggetti ottenuti grazie alle donazioni (azione 1.1.2)
Furgone	1	Trasporto degli oggetti (azione 1.1.2)
<b>Sede: Eco dalle Città</b>		
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Numero</b>	<b>Finalità</b>
Postazioni con computer collegati a Internet e stampante e linea telefonica, forniti del pacchetto Office e della Suite Adobe	1	Realizzazione attività correlate quali: redazione documenti, elaborazione volantini e altro materiale di comunicazione, contatti email con associazioni, circoli e destinatari intervento, aggiornamento sito e gestione social network
PC portatili per il lavoro in remoto	1	
Bloc notes, penne, matite		Prendere note, appunti, stesura documenti azione 2.2.2
Fotocamera	1	Documentazione foto e video delle attività
Sito internet, pagine facebook, account twitter e instagram, newsletter		Diffusione delle attività del progetto, dei materiali delle campagne di comunicazione
Sala riunioni	1	Realizzazione di riunioni di ideazione e organizzative per ospitare iniziative
Magazzino areato e stanza per la distribuzione	1	Conservazione degli alimenti ottenuti grazie alle azioni di recupero previste alle azioni 1.2.1 – 1.2.2 – 1.2.3 – 1.2.4

Furgone	1	Trasporto dei beni alimentari ottenuti grazie alle azioni di recupero previste alle azioni 1.2.1 – 1.2.2 – 1.2.3 – 1.2.4
Cucina attrezzata	1	Trasformazione del cibo (azione 1.2.4)
<b>Sede: Emmaus</b>		
<b>Risorse tecniche e strumentali</b>	<b>Numero</b>	<b>Finalità</b>
Postazioni con computer collegati a Internet e stampante e linea telefonica, forniti del pacchetto Office e della Suite Adobe	2	Realizzazione attività correlate quali: redazione documenti, elaborazione volantini e altro materiale di comunicazione, contatti email con associazioni, circoli e destinatari intervento, aggiornamento sito e gestione social network
PC portatili per il lavoro in remoto	1	
Bloc notes, penne, matite		Prendere note, appunti, stesura documenti
Fotocamera	1	Documentazione foto e video delle attività
Sito internet, pagine facebook, account twitter e instagram, newsletter		Diffusione delle attività del progetto, dei materiali delle campagne di comunicazione
Sala riunioni	1	Realizzazione di riunioni di ideazione e organizzative per ospitare iniziative
Magazzino	1	Collocazione e ripristino dei prodotti recuperati
Punto vendita	3	Distribuzione dei prodotti recuperati
Furgone	1	Trasporto degli oggetti recuperati

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

<p>All'operatore volontario potrebbe essere richiesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Flessibilità oraria;</li> <li>- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio</li> <li>- disponibilità a usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;</li> <li>- possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato;</li> <li>- possibilità di prestare servizio durante le giornate di sabato, domenica e festivi</li> </ul>
--

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

<p><b>Il Pane e le Rose APS</b> C.F. 97865100016</p>	<p>Il Pane e le Rose è un'associazione di operatori/trici culturali e sociali che nell'ultimo anno hanno preso parte ai progetti di solidarietà alimentare che hanno avuto luogo presso il Circolo Arci Anatra Zoppa.</p> <p>Lo scopo dell'Associazione è quello di promuovere socialità, mutualismo, partecipazione e sviluppo del senso di comunità, contribuendo alla crescita culturale e civile dei/delle soci/e, come dell'intera comunità.</p> <p>Il Pane e le Rose opera nel settore del community making e del welfare generativo e per tale ragione risulta coinvolta nelle <b>azioni 1.1.2 e 2.1.2</b></p>
<p><b>Associazione Qui e là</b></p>	<p>Qui e là nasce dall'unione di persone ed associazioni che nel Settembre del 2000 decidono di creare un' associazione alla quale poter affidare una (tanto desiderata) Bottega di Commercio equo e solidale sul territorio bovesano. Alla</p>

<b>(BOVES)</b> - CF. 96060380043	base di questa scelta c'è l'idea che questa realtà nascente possa essere un bene condiviso e comune per la comunità, un punto di riferimento per tutte quelle persone che sentono la necessità di sostenere un modello economico diverso e alternativo rispetto a quello dominante del consumismo. Collabora con Emmaus nell'azione 1.1.1, relativamente all'organizzazione di giornate di raccolta donazioni
-------------------------------------	---

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### 8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il

dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;

- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10</b> <b>(complesive)</b>
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p>	8 ore

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili</li> <li>● fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali</li> <li>● focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona</li> <li>● modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>● gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>● sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>● segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>● normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi</p>	2 ore

<p>connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo B - La Promozione sociale</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• i protagonisti della promozione sociale: cosa sono il Terzo settore, destinatari diretti, beneficiari, stakeholder, bilancio sociale e bilancio di missione;</li> <li>• Arci: storia e caratteristiche dell'associazione;</li> <li>• attivare le reti sociali: individuare gli interessi, valorizzare le identità, costruire collaborazioni identificando obiettivi comuni</li> <li>• Approfondimento delle attività svolte da ogni singola sede</li> </ul>	12
<b>Modulo C1 - Principi di economia circolare</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di economia circolare</li> <li>• Le fasi dell'economia circolare</li> <li>• Esempi di economia circolare</li> <li>• Il ruolo dei rifiuti nell'economia circolare</li> </ul>	18
<b>Modulo C2 - Il recupero e la distribuzione alimentare</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• la Legge Gadda</li> <li>• il termine minimo di conservazione</li> <li>• buone prassi contro lo spreco alimentare</li> </ul>	6
<b>Modulo D - Tecniche della comunicazione, comprensione e diffusione di una conoscenza basilare dei meccanismi del linguaggio audiovisivo</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• la comunicazione: cos'è il target, strategie e valutazione dell'efficacia;</li> <li>• la definizione del pubblico: la composizione del Terzo Settore e le sue caratteristiche;</li> <li>• l'impatto sociale dei media audiovisivi;</li> <li>• l'uso professionale dei Social Network;</li> <li>• piattaforme web, tipologie e implementazione;</li> <li>• linguaggio grafico: web design, banner, video teaser e animazioni;</li> </ul>	10

<ul style="list-style-type: none"> <li>la comunicazione virale e la comunicazione cartacea (flyer, locandine)</li> </ul>	
<b>Modulo E - Progettazione e organizzazione di iniziative pubbliche</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi dei bisogni e ideazione delle iniziative pubbliche: analisi di contesto, individuazione del bisogno, individuazione dei beneficiari, etc;</li> <li>la progettazione: analisi dei bandi, redazione progetti;</li> <li>organizzare le iniziative pubbliche: le funzioni di coordinamento e project management, la segreteria organizzativa, definizione degli obiettivi di comunicazione, la rendicontazione finanziaria;</li> <li>raccogliere i risultati: valutare gli indicatori e calcolare la ricaduta sul territorio (quantitativa e qualitativa).</li> </ul>	10
<b>Modulo F - Povertà, <i>homelessness</i> e povertà alimentare: concetti e strumenti per rispondere alla crisi</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>povertà e disuguaglianze: misurazione, dati statistici e dimensione del fenomeno</li> <li>la dimensione alimentare della povertà in Italia</li> <li>le eccedenze alimentari e il paradosso della povertà nell'abbondanza</li> <li><i>homelessness</i>: causa e caratteristiche del fenomeno</li> </ul>	6

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<b><i>Dati anagrafici del formatore specifico</i></b>	<b><i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i></b>	<b><i>Modulo formazione</i></b>
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);	<b><i>Modulo A sez. 1</i></b> <b><i>Modulo A sez. 2</i></b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>



	<p>-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le;</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p> <p>- dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p><b>Modulo A sez. 1</b> <b>Modulo A sez. 2</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Dott.Daniele Mandarano nato il: 11/02/1988 a Carmagnola (To)</p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in filosofia</p> <p><i>Ruolo ricoperto:</i> componente della Presidenza di Arci Torino</p> <p><i>Esperienza nel settore:</i> è stato tra i fondatori del Circolo Margot nel 2010 e ha ricoperto l'incarico di Presidente nei primi anni. Dal 2013 è componente del Consiglio direttivo di Arci Torino, dal 2014 è consigliere di Arci Piemonte e Arci Nazionale. Dal 2016 ricopre l'incarico di Vice Presidente di Arci Torino e si occupa del Centro Servizi per le associazioni affiliate al Comitato e dell'implementazione della riforma del terzo settore. È stato referente piemontese del progetto Capacit'azione, volto a formare</p>	<p><b>Modulo B</b> <b>Modulo E</b></p>

	<p>operatori del Terzo Settore sui cambiamenti introdotti dalla riforma.</p> <p><i>Competenze nel settore:</i> programmazione artistica, coordinamento lavoro in gruppi, coordinamento progetti culturali, conoscenza della normativa sul Terzo Settore, conoscenza dell'associazione e del territorio.</p>	
<p>Dott. Massimiliano Borella nato il 06/01/1978 luogo di nascita: Roma (RM)</p>	<p><i>Titolo di Studio:</i> Laurea in DAMS <i>Ruolo ricoperto:</i> componente della Presidenza di Arci Torino <i>Esperienza nel settore:</i> Dal 1996 è stato attivo in vari enti del terzo settore e in aziende che si occupano della produzione e distribuzione di eventi, dedicandosi sempre agli aspetti comunicativi. Dal 2008 è presidente del Circolo ARCI Sud, associazione per la quale svolge anche il ruolo di OLP. Dal 2016 è componente della Presidenza di ARCI Torino, essendo stato negli anni precedenti componente del Consiglio Direttivo. Attualmente è responsabile della comunicazione di Arci Torino <i>Competenze nel settore:</i> Conoscenza della storia dell'associazione Arci Torino e del contesto di riferimento</p>	<b>Modulo D</b>
<p>Dott.ssa Alice Eugenia Graziano Nata ad Asti il 13/06/85</p>	<p><i>Titolo di studio:</i> Laurea in Studi Internazionali presso Scienze Politiche <i>Esperienze nel settore:</i> Dal 2006 ha collaborato con vari enti del Terzo Settore, occupandosi di mobilità internazionale, progettazione sociale e culturale, servizio civile, tematiche di genere. Attualmente è componente della presidenza di Arci Torino. Dal 2018 è coordinatrice di un progetto contro la povertà alimentare "Fooding" e dal 2020 coordina la distribuzione di panieri alimentari ai nuclei in difficoltà dello snodo della rete Torino Solidale della Circoscrizione 6 Segue progetti di inserimento lavorativo nella rete Arci <i>Competenze:</i> Progettazione sociale e culturale, in particolare in progetti relativi al contrasto alla povertà</p>	<b>Modulo B Modulo E Modulo F</b>
<p>Luigi Vendola nato il: 17/12/1982</p>	<p><i>Titolo di studio:</i> Laurea in Scienze della Comunicazione: Editoria e Giornalismo <i>Ruolo ricoperto presso l'ente:</i> Project manager <i>Esperienza nel settore:</i> Dal 2015 collabora con l'associazione Eco dalle Città occupandosi di progettazione socio- culturale e di campagne di</p>	<b>Modulo B Modulo C1 Modulo C2</b>

	comunicazione sui temi della solidarietà alimentare e sulla lotta allo spreco. <i>Competenze:</i> Progettazione sociale, in particolare in progetti relativi al contrasto alla povertà	
Franco Mornicchi nato il 25/08/1962 a Stria (AR)	<i>Titolo di studio:</i> Diploma di licenza media inferiore presso scuola media Cesalpino di Arezzo <i>Esperienza nel settore:</i> 1981/1984 Servizio Civile (1981/1983) e volontariato presso le comunità Emmaus di Arezzo e di Padova 1984/1986: volontario Emmaus Arezzo e collaboratore Coop. Sociale La Tappa Arezzo Dal 1986 al 1992: Dipendente della Coop. Emmaus Arezzo <i>Mansioni:</i> vice responsabile della comunità Emmaus di Arezzo e coordinamento italiano campi di volontariato internazionale Dal 05/05/1992 ad oggi: Dipendente Emmaus Italia <i>Mansioni:</i> coordinatore italiano dei campi di volontariato internazionale, Responsabile delle comunità di Emmaus di Arezzo e Cuneo, Delegato Nazionale Emmaus Italia ad Emmaus Internazionale, rappresentante Emmaus Europa Centro Sud, Presidente di Emmaus Italia (dal 2014 al 2020).	<b>Modulo B</b> <b>Modulo C1</b> <b>Modulo E</b> <b>Modulo F</b>

### MISURE 3 MESI UE

#### 11) Tabella riepilogativa (\*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								
3								
4								